

La chiesa di San Giustiniano a Höchst 0,50 €



Eretta a tre navate sulle sponde del Meno intorno all'850 e ancora in perfetto stato di conservazione, la chiesa di San Giustiniano è non solo la più antica chiesa di Francoforte, ma è anche monumento di importanza nazionale.

Iniziata intorno all'830, la chiesa fu consacrata, a lavori terminati, intorno all'850 da Rhabanus Maurus, arcivescovo di Magonza, uno dei più insigni studiosi dell'epoca. L'importanza sovraregionale della chiesa è non solo dimostrata dal fatto che nel 1024 proprio qui ebbe luogo il sinodo dei vescovati suffraganei sottoposti al

vescovo di Magonza, ma confermata anche dalla partecipazione di San Godehard di Hildesheim.

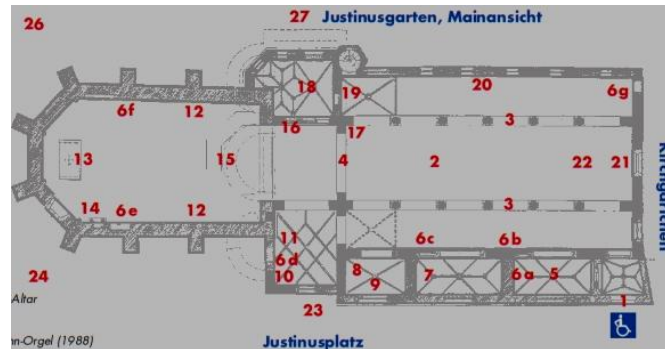
Nel 1090 la chiesa divenne priorato e chiesa parrocchiale dei Benedettini di Sant'Albano di Magonza. Nel 1298 le reliquie di San Giustiniano furono traslate nella casa madre di



quella città. Da allora in poi la patrona della chiesa divenne Santa Margherita.

Nel 1419 i Benedettini di Magonza lasciarono San Giustiniano e nel 1441 furono chiamati a Höchst gli Antoniti, un ordine dedito alla cura dei malati e proveniente da Roßdorf, una località nei pressi di Hanau. Quest'ordine mantenne la responsabilità della chiesa e del monastero fino alla secolarizzazione del 1803.

Con l'arrivo degli Antoniti nel corso del XV sec furono intrapresi diversi lavori di ampliamento, restauro e trasformazione: l'imponente e luminoso coro tardo-gotico fu aggiunto alla chiesa originaria insieme alle cappelle laterali della fiancata settentrionale. Da allora l'aspetto della chiesa è rimasto quasi invariato. Il vicino storico monastero degli Antoniti si è conservato solo in parte e viene usato come abitazione.



Prima di entrare in chiesa dall'ingresso principale sul lato nord, soffermatevi ad ammirare le copie delle statue di Paolo di Tebe (a sinistra) e del padre fondatore dell'ordine Sant'Antonio l'Eremita (a destra) poste ai lati del portale (1). Gli originali sono stati sistemati nella cappella battesimale (5) per proteggerli da un ulteriore deterioramento dovuto all'inquinamento.

Dal portale principale lo sguardo cade sull'imponente navata della basilica carolingia (2) la cui struttura originaria senza coro si riconosce sulla pianta. I piedritti e i capitelli corinzi delle colonne e delle arcate (3) sono tra i più significativi

esempi di architettura figurativa del IX sec. Nel XV sec la chiesa era dipinta a colori vivaci. E' ancora riconoscibile la rappresentazione di Cristo come giudice supremo sopra l'arco di trionfo (4) e una crocifissione vicino al pulpito, nascosta dall'altare della Madonna della falce lunare (19).



Nella navata laterale a sud statue di santi del tardo barocco (20) provenienti dalla cappella del vicino palazzo Bolongaro.

Sul lato nord si possono ammirare tre cappelle arricchite in varie epoche: nella Cappella Battesimale con gli originali delle statue dei santi Antonio e Paolo si trova una Fonte Battesimale tardo gotica (5). E' sostenuta da tre leoni dell'XI sec, i pezzi ornamentali mobili più antichi della chiesa. Sulla parete laterale si trova la pietra tombale del 1520 originariamente dipinta e tuttora ben conservata di Heinrich Meyersbach (6a), padre priore del monastero degli Antoniti a Höchst. Nella navata laterale a nord sulla parete tra le cappelle si trovano due Epitaffi del XVI sec. Sulla destra vicino alla cappella battesimale la lapide di Philipp e Margarete von Reiffenberg (6b); segue la pietra tombale del canonico Konrad Hoffman (6c); vicino all'ingresso secondario (23) nell'abside a nord si trova la pietra tombale più antica della chiesa, la lastra incisa del parroco Heinrich Fetting von Schwanheim (6d) che risale al 1457.

Le opere d'arte più significative della chiesa si trovano nella cappella orientale: la figura seduta, scolpita in grandezza naturale, ancora conservata nei suoi colori originali del 1485, che rappresenta il padre fondatore dell'ordine Antonio l'Eremita (8) e un crocifisso ottoniano (9) di proprietà degli Antoniti. Probabilmente la figura



seduta servì da modello allo scultore Niklaus di Hagenau che fu incaricato dagli Antoniti di Isenheim di eseguire la figura del Santo nella parte scolpita del famoso altare noto in tutto il mondo.

La cappella dell'**altare con la croce gotica (7)** si trova nel mezzo tra due cappelle con altari barocchi, quasi a metterne in risalto il contrasto. Questo altare fa parte degli arredi sacri originali, pensati apposta per questa chiesa. Si tratta di un



altare parrocchiale dipinto a Worms nel 1485, che si trovava davanti allo jubè, una parete che separava, all'altezza del pulpito, il coro, destinato al clero, dalla navata, destinata al popolo.

La tavola centrale della pala

rappresenta la scena della crocifissione; le 4 tavole delle due ante laterali rappresentano scene della leggenda della croce: il ritrovamento della croce da parte della regina Elena, il ritorno della croce a Gerusalemme, dopo che i Persiani se ne erano impossessati, per merito dell'imperatore Eraclio. Sulla predella sono raffigurati Cristo e i 12 Apostoli.

Lo sguardo che corre lungo la navata centrale verso il coro gotico si ferma sul barocco **altar maggiore (13)**, bel lavoro di



impiallacciatura di Johann Wiess (1726), uno degli altari più importanti del vescovato di Limburg. L'altare è decorato da statue lignee di notevole qualità: a sinistra **San Giuseppe col Bambin Gesù**,

a destra **Sant'Agostino**, dottore della chiesa; sotto il sole con i suoi raggi la santa patrona della chiesa, **Margherita**, una dei quattordici santi ausiliatori. Secondo la leggenda una notte mise in fuga con un segno della croce un drago che voleva divorarla mentre era in prigione. Nel 305 fu decapitata pubblicamente per la sua fede. La tela centrale raffigura **la crocifissione di Gesù** e reca in alto lo stemma degli Antoniti

con la loro croce a forma di "T".

Gli stalli del **coro di legno di quercia (12)** risalgono alla metà del XV sec. Sono stati restaurati nel 1986. I pannelli laterali sono originali e ritraggono in rilievo i due santi principali degli Antoniti: **Sant'Antonio l'Eremita** e **San Paolo** con un vestito di foglie di quercia invece che di foglie di palma, come racconta la leggenda.

Passando dal coro alla navata centrale si vede sulla parete una grande **croce barocca (16)** e un **pulpito del 1812 (17)** l'unica opera artistica della chiesa fabbricata a Höchst. In **sacrestia (18)** che in precedenza era stata cappella della Santa Croce, si trova una volta a crociera a costoloni con chiavi di volta.

I **due altari laterali barocchi** provenienti da quello che era il monastero di Gottesthal vicino a Oestrich nel Rheingau sono dedicati a Maria: madre dolorosa nella **Pietà (11)** dell'altare absidale a nord, regina celeste nella **Madonna sulla falce lunare (19)** nel lato sud della navata.

Il magnifico **organo (22)** del 1740 fu costruito nell'officina di Onimus di Magonza. Nel 1988 la ditta Kuhn di Männedorf vicino a Zurigo ha installato nella cassa originaria un nuovo organo a tre manuali costruito secondo principi barocchi e di ottima qualità concertistica. Così la chiesa è diventata un centro di riferimento per la musica d'organo, apprezzato da organisti di tutto il mondo.



Orario di apertura e di messe

Da aprile a fine ottobre: Martedì a domenica ore 14 – 17, la chiesa e il suo giardino, il posto più bello di Höchst e lì nella torre communal e anche una piccola mostra sugli Antoniti a Höchst.

Novembre a marzo: Solo sabato e domenica ore 14 – 16

Messe: www.st-josef-hoechst.de

L'associazione dei sostenitori della chiesa di San Giustiniano. Un'iniziativa dei cittadini.

L'associazione fu fondata nel 1983 per iniziativa di Erhard Bouillon, allora membro del consiglio di amministrazione e direttore del personale della Hoechst AG. Lo scopo era di aumentare l'interesse nella comunità per la chiesa di San Giustiniano per raccogliere i fondi necessari al restauro e alla manutenzione futura della stessa.

Furono coinvolti fin dall'inizio tutti coloro a cui San Giustiniano stava particolarmente a cuore, a cominciare dalla chiesa parrocchiale di San Giuseppe (proprietaria della chiesa in questione), dal vescovato di Limburgo, da cittadini e associazioni, da imprese e istituzioni, fino alla città di Francoforte, alla regione dell'Assia e al consiglio federale. Tra il 1983 e il 1988 fu realizzato e portato a termine un completo restauro ed eseguita una risistemazione. Anche negli anni seguenti ci si occupò in maniera continuativa di riparare vecchi e nuovi danni. Nel 2009 si rese necessario un restauro completo del tetto e fu eliminata una pericolosa otturazione del canale di scarico della fonte che si trova sotto la chiesa. L'associazione da soia con i suoi volontari non ce la fa a far fronte al compito che si è prefissa senza l'impegno di persone singole, gruppi, imprese commerciali e istituzioni. Le possibilità per dare anche solo un piccolo aiuto sono molteplici.

Per informazioni:

www.justinuskirche.de

justinusstifter@email.de

Stiftergemeinschaft Justinuskirche e. V.

Justinusplatz 2-4

65929 Frankfurt am Main



*Übersetzt von Magdalena Fricke und Luisa Limentani,
Februar 2013/Stand 8.08.2013*